Zero finanziamenti per le scuole di Siracusa, Cafeo: “Nessuna penalizzazione, vi spiego…”

Nessuna penalizzazione nei confronti del territorio siracusano e nessuna scelta politica discrezionale. Così Giovanni Cafeo replica dalla segreteria particolare dell’Assessorato regionale dell’Istruzione alle polemiche sorte dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva dell’Azione 4.2.1 del PR FESR Sicilia 2021-2027, che non include istituti scolastici della provincia di Siracusa.

Cafeo interviene per ricostruire il contesto tecnico e amministrativo del provvedimento. “È necessario riportare la discussione su un piano di correttezza e verità dei fatti. L’Avviso pubblico di riferimento, il DD n. 154 del 2025, non era un bando ordinario per nuovi finanziamenti, ma uno strumento straordinario nato con un obiettivo molto preciso: salvare interventi già avviati, cantieri aperti che rischiavano di fermarsi e diventare l’ennesima incompiuta siciliana a causa del venir meno delle fonti di finanziamento originarie”.

Un passaggio che, secondo l’Assessorato, è stato spesso omesso nel dibattito politico. “Parliamo esclusivamente di opere già in essere – sottolinea Cafeo – per le quali si è reso necessario un intervento di ottimizzazione, adeguamento e completamento, così da restituire edifici scolastici funzionali e sicuri alle comunità. Non si trattava, quindi, di finanziare nuove progettualità”.

Da qui il nodo centrale della questione Siracusa. “Contrariamente a quanto si è voluto far credere – prosegue – l’assenza di istituti siracusani nella graduatoria non è il risultato di una scelta dell’Assessorato, ma di un dato

oggettivo e verificabile: da nessuna scuola della provincia di Siracusa è pervenuta una richiesta di finanziamento per questa specifica tipologia di interventi”.
Un concetto ribadito con fermezza. “Non si possono finanziare progetti che non sono stati presentati. La graduatoria approvata con il Decreto Dirigenziale n. 39 del 29 gennaio 2026 risponde esclusivamente alle istanze pervenute, valutate e ritenute ammissibili. Tutte riguardano interventi di completamento in altre province, dove esistevano cantieri avviati e bisognosi di copertura finanziaria”.
Cafeo non nega che il territorio siracusano abbia bisogno di maggiori risorse. “È vero – ammette – che Siracusa, come altre aree della Sicilia, necessita di una costante e maggiore attenzione in termini di flussi finanziari. Ma non è corretto attribuire responsabilità all’Assessorato in questo caso specifico, perché la procedura è stata lineare, trasparente e vincolata alle domande effettivamente presentate”.
Infine, l’apertura al dialogo e al futuro. “Ribadiamo la massima disponibilità al confronto con i dirigenti scolastici, con gli enti locali e con i sindaci del siracusano – conclude Cafeo – per intercettare le prossime opportunità di finanziamento. L’Assessorato continuerà a garantire attenzione e supporto a tutte le segnalazioni che arriveranno dai territori, affinché nessuna occasione venga persa”.

Di Paolo al Cagliari ma azzurro sino a giugno. Per il Siracusa, importante

plusvalenza

Ecco Sebastiano Di Paolo con indosso i suoi “nuovi” colori, quello del Cagliari. La società sarda ha ufficializzato sul suo sito l’acquisizione a titolo definitivo dal Siracusa “del diritto alle prestazioni sportive del calciatore Sebastiano Di Paolo”. Contratto con il club di A sino al 30 giugno 2029, con opzione di rinnovo per ulteriori due stagioni. Fino a giugno, però, Di Paolo sarà ancora “azzurro”. Resta in prestito al Siracusa, a cui vanno circa 300mila euro per una delle più alte plusvalenze degli ultimi anni.

Per il classe 2006, nato a Pescara e cresciuto a Francavilla, una bella soddisfazione dopo un avvio di stagione in salita. L’attaccante esterno mancino ha dimostrato una crescita costante e grandi numeri tecnici, diventando un punto fermo nella formazione di Turati. Abile nell’uno contro uno e nella ricerca della giocata offensiva, ha anche messo in mostra una certa confidenza con il gol (4 reti sino ad ora).

Una carriera sempre in crescendo per Di Paolo che sarà l’osservato speciale nella sfida tra Siracusa e Crotone, in programma domenica al De Simone. Cresciuto nell’Alcyone Francavilla, è approdato poi nel vivaio del Torino nel 2021, totalizzando 71 presenze in granata con 8 gol e 5 assist tra Under 17 e Under 18. Quindi l’avventura al Siracusa, prima in D e poi il primo campionato da “pro”.

La nota stampa del Cagliari lo definisce come uno “tra i prospetti più interessanti del calcio italiano prima del calcio giovanile e poi delle categorie inferiori”. Continuità di rendimento, personalità e qualità tecniche lo hanno reso nome ricorrente sul taccuino di diversi osservatori.

“Il prestito (al Siracusa fino al termine della stagione, ndr) consentirà al giovane calciatore di proseguire il proprio processo di maturazione, accumulando esperienza preziosa prima di sbarcare in Sardegna”, si legge ancora sul sito del Cagliari Calcio.

Installati a Belvedere tre defibrillatori

Installati a Belvedere tre defibrillatori semiautomatici (DAE). L’iniziativa rappresenta la fase conclusiva del progetto di Democrazia Partecipata 2024 presentato dall’associazione Ambiente&Salute ODV per rafforzare la sicurezza e la capacità di risposta alle emergenze sanitarie sul territorio. Hanno partecipato all’inaugurazione i consiglieri Salvatore Ortisi e Martina Gallitto e l’assessore alla Protezione Civile del Comune di Siracusa, Sergio Imbrò.
I defibrillatori sono stati installati nella sede della Circoscrizione di piazza Eurialo, nel panificio Carbè e nella farmacia di via Indipendenza.
“Dotare Belvedere di defibrillatori significa aumentare le possibilità di intervento immediato in caso di arresto cardiaco, riducendo i tempi di attesa dei soccorsi e rafforzando la cultura della prevenzione e del primo soccorso”, ha commentato l’assessore Imbrò.
Belvedere dista circa 7 chilometri da una postazione di soccorso avanzato. Una distanza che rende preziosa la presenza di dispositivi salvavita in luoghi facilmente accessibili e ad alta frequentazione.
“Ringrazio il presidente dell’associazione, Giuseppe Laurettini, per l’impegno in materia di cardioprotezione del nostro territorio. Ben vengano anche attività di sensibilizzazione, rivolte ai cittadini di tutte le fasce d’età, per divulgare i protocolli di BLSD (rianimazione cardiopolmonare), le nozioni di primo soccorso e il corretto utilizzo del defibrillatore semiautomatico”, ha concluso l’assessore Imbrò.

Metal detector a scuola, i presidi del Siracusano: “Coltelli in classe, la situazione peggiora”

Per rafforzare la sicurezza all’interno delle scuole, è ora possibile richiedere controlli con i metal detector. Lo dispone una circolare del Ministero dell’Istruzione e dell’Interno. Si tratta di una prima risposta dopo episodi drammatici, come quello di La Spezia. Il tentativo è quello di rafforzare, con controlli all’ingresso di scuola richiesti dai dirigenti scolastici, le azioni di prevenzione e contrasto di illegalità negli istituti scolastici.
La circolare spiega che, in casi specifici, come comportamenti violenti, spaccio o reiterati atti di bullismo, i dirigenti scolastici possono richiedere controlli mirati con l’utilizzo di metal detector. Ad utilizzare potranno essere solo operatori di sicurezza e non personale delle scuole.



Vedremo l’impiego dei metal detector anche all’ingresso degli istituti scolastici siracusani? “Si. Bisogna certamente rendersi conto che viviamo una situazione scolastica che è più dura rispetto al passato”, premette Pinella Giuffrida, responsabile provinciale dell’Associazione Nazionale Presidi. “In alcune situazioni e in alcune zone realmente ce n’è bisogno”, taglia corto Giuffrida. Quindi in provincia di Siracusa è diffusa l’abitudine dei ragazzi di portare il coltello a scuola? “Ne parlavo l’altro giorno con i colleghi di Siracusa ed in effetti la presenza di coltelli in qualche scuola, c’è. Quanto è diffusa? Abbastanza. E’ chiaro che dobbiamo operare per la sicurezza degli studenti, dobbiamo

sempre pensare che all’interno della scuola i ragazzi devono essere sicuri. Diventa una situazione nella quale tutti siamo responsabili”.

Truffa ai danni dell’Inps, smantellata organizzazione a Pachino: 35 indagati

Sono 35 le persone indagate a Pachino, al termine di una complessa attività investigativa condotta dagli agenti della Polizia di Stato in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza. Nelle ore scorse, gli è stato notificato l’avviso di conclusione delle indagini preliminari per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.
L’inchiesta ha consentito di disarticolare un’organizzazione che avrebbe messo in piedi un articolato sistema fraudolento, finalizzato all’indebita percezione dell’indennità di disoccupazione. Al centro del meccanismo un’azienda agricola ritenuta fittizia, con sede a Pachino, in contrada Cammaraforte, formalmente intestata a una casalinga ma, secondo quanto accertato dagli investigatori, di fatto gestita da due fratelli, marito e cognato della titolare.
Le indagini, supportate da un’attività di intercettazione durata circa un anno, hanno permesso di ricostruire nei dettagli il funzionamento del sistema illecito. L’azienda agricola veniva utilizzata come “contenitore” per effettuare false assunzioni di lavoratori che, dopo un breve periodo, venivano licenziati al solo scopo di consentire loro di maturare il diritto all’indennità di disoccupazione erogata

dall’Inps.
Un meccanismo rodato che, secondo le stime investigative, avrebbe prodotto un danno economico all’Istituto previdenziale pari a circa 140 mila euro. Le assunzioni, pur risultando formalmente regolari, sarebbero state in realtà prive di una reale attività lavorativa, configurando così una truffa aggravata ai danni dello Stato.
Nonostante nell’azienda risultassero alle dipendenze tutti cittadini italiani, la stessa si avvaleva anche della manodopera di stranieri, in larga parte irregolari sul territorio nazionale, come documentato dalle videoriprese effettuate dagli investigatori del Commissariato di Pachino presso i terreni monitorati.
È emerso, inoltre, che parte delle somme percepite dagli indebiti beneficiari veniva consegnata a un intermediario nella gestione dell’intera operazione.
Un ruolo di particolare rilievo – rivelano gli investigatori – sarebbe stato ricoperto da un commercialista, il quale – con la collaborazione di alcuni datori di lavoro e di falsi lavoratori – realizzava condotte illecite funzionali alla formalizzazione delle assunzioni false ed ai successivi licenziamenti, strumentali alla percezione delle prestazioni Inps.
Il professionista avrebbe curato anche gli adempimenti amministrativi connessi alle false assunzioni e svolto attività di preparazione dei lavoratori che poi avrebbero dovuto tenere i colloqui presso gli uffici Inps.
Quanto all’intermediario, secondo le indagini fungeva da raccordo operativo tra l’azienda agricola, i falsi lavoratori e il professionista, curando i contatti con gli operai beneficiari delle indennità e provvedendo a riscuotere, da parte di questi ultimi, la quota dell’indennità da versare come controprestazione della falsa assunzione.

Origine siracusana dei Bronzi di Riace: “Nulla di nuovo, contano solo le prove scientifiche”

L’ipotesi dell’origine siracusana dei Bronzi di Riace anima la comunità scientifica ed archeologica, in un dibattito vivace e ricco di sorprese. I Bronzi, come è noto, sono conservati nel museo archeologico nazionale di Reggio Calabria. Il direttore Fabrizio Sudano, in questi giorni a Siracusa per partecipare alla tavola rotonda su beni culturali e nuove tecnologie “Samothrace”, a margine dell’incontro ha parlato della querelle su FMITALIA. “Io non trovo niente di straordinariamente diverso da quello che è stato detto sempre. Nel senso che vedo le ultime notizie apparse sui giornali, anche in modo frequente devo dire, come una delle tante ipotesi portate avanti da gruppi di ricerca”, spiega il direttore Sudano. “Noi guardiamo sempre con attenzione a quelle situazioni in cui ci possa essere un appiglio scientifico serio e accreditato, per poter discutere. Da parte nostra, siamo sempre pronti a fare ricerca in prima persona. Abbiamo al nostro interno gruppi di architetti, di archeologi, di restauratori e anche collaborazioni scientifiche accademiche di assoluto livello. Tutte supportano le nostre ricerche”.

Insomma Sudano rimane scettico sulle novità presentate per supportare la tesi dell’origine siracusana del gruppo scultoreo. “Forse la verità non la sapremo mai. Il nostro compito è un altro, ovvero quello di attenzionare e valorizzare giornalmente i Bronzi. Diciamo che la conoscenza, gli approfondimenti e gli studi hanno un loro percorso, una

loro ragione. Ma questo non cambia nulla nell'ambito della gestione, della tutela e della proposta. Nei vari convegni a cui ho partecipato, da Reggio Calabria in su, questo argomento non è neanche conosciuto più di tanto, nonostante sia apparso in varie testate e televisioni".
Magari è sbagliato parlare di 'fastidio', però il clamore non proprio locale attorno ai nuovi elementi recentemente pubblicati non sembra appassionare il direttore del museo di Reggio Calabria. "Guardi – dice Fabrizio Sudano – non possiamo evitare che si parli del nostro patrimonio. Però facciamolo nei convegni scientifici e non come chiacchiericcio. Per carità, giusto che si coinvolgano platee diverse, anche sempre più ampie. Ma nella misura in cui lo facciamo per valorizzare e non per screditare. La divulgazione deve essere l'obiettivo reale".

Ciclismo, cuore siciliano e ambizioni internazionali per il team MG K Vis -Visit Melilli

Ha cuore anche siciliano il team ciclistico MG K Vis Costruzione Ambiente – Visit Melilli, squadra nata dalla collaborazione tra Team Bike Sicilia e MG K Vis. Presentazione questo pomeriggio proprio a Melilli, con la notizia ufficiale del passaggio in categoria Continental Team e quindi ad un passo dal professionismo.
Presenti a Melilli 14 dei 16 atleti: Giuseppe Carmeni (siciliano di Paternò), Mattew Jonathan Kingston (inglese), George Wood (inglese), William Rees Harding (inglese), Tommaso

Alunni, Luca Attolini, Marcozzi Mattia, Ivan Taccone, Edoardo Puzzo, Luca Laudi, Matteo Spreafico, Vittorio Friggi, Francesco Parravano, Andrea Cantoni, Pavel Torkachenko e Maksim Mishankov (russi).
Il progetto guarda oltre i confini nazionali ed infatti tra i partner figurano anche due aziende cinesi a conferma di una visione che punta a rafforzare relazioni e opportunità internazionali. Sulle divise e sulle auto del team campeggia anche la scritta “Visit Melilli, Terrazza degli Iblei”. E sugli Iblei si sta svolgendo in questi giorni parte della preparazione. “È un’occasione concreta per far conoscere il nostro territorio in modo positivo e credibile, parlando a un pubblico sempre più ampio, anche internazionale”, ha detto il sindaco Giuseppe Carta, peraltro con un passato da ciclista alle spalle. “Ai ragazzi voglio dire che dietro ogni risultato ci sono disciplina, sacrificio e lavoro di squadra. Questi atleti sono un esempio: credere in un progetto e costruirlo giorno dopo giorno è la strada giusta, nello sport come nella vita”. Il team manager Angelo Baldini, fondatore del progetto, ha evidenzia cosa comporti l’ingresso tra i Continental. “Aumentano gli standard, cresce la responsabilità e si alza l’asticella della programmazione. È un passo importante che premia il lavoro fatto negli anni, ma soprattutto apre una nuova fase di sviluppo”. Gli obiettivi? “Vogliamo risultati, certo, ma senza perdere la nostra identità: far crescere gli atleti e costruire un gruppo solido. Il valore del progetto sta nel percorso, nella qualità del lavoro quotidiano e nel sostegno degli sponsor che credono davvero in questa squadra”.

Primi appuntamenti tra poche settimane, con il Giro di Sardegna e la Coppa Bartali. “Ci presentiamo con ambizione e rispetto, pronti a misurarci”, le parole di Baldini.
Alla presentazione hanno partecipato anche i direttori sportivi Paolo Tiralongo, orgoglio del ciclismo siracusano, e Daniele della Tommasina.

Furto di agrumi, controlli nelle campagne: denunciati due catanesi a Lentini

Controlli della Polizia nel lentinese, con particolare attenzione alle aree periferiche e ai terreni agricoli, spesso presi di mira per furti di prodotti agricoli. In contrada Rappis, gli agenti hanno sorpreso due giovani provenienti dalla provincia di Catania.
I due sono stati fermati durante un controllo e trovati in possesso di oggetti atti allo scasso, oltre a sacchi comunemente utilizzati per il trasporto degli agrumi, circostanza che ha fatto scattare immediatamente ulteriori accertamenti da parte degli operatori.
Sono stati denunciati per porto di arnesi atti allo scasso. Nei loro confronti, inoltre, sarà avviato l'iter amministrativo per l'adozione del provvedimento di allontanamento dalla provincia di Siracusa.

Bracconaggio e aree protette, Mastriani (FederParchi): "Bene rafforzare i controlli"

Solidarietà e sostegno all'operato della Polizia Provinciale di Siracusa impegnata nei controlli contro il bracconaggio e gli illeciti ambientali viene espressa da Marco Mastriani. Il

coordinatore regionale di Federparchi Sicilia, interviene così nella polemica nata attorno alle recenti attività di vigilanza sul territorio.
Mastriani sottolinea come i controlli svolti dalla Polizia Provinciale rappresentino un'azione fondamentale di prevenzione, monitoraggio e contrasto a reati ambientali particolarmente gravi, fenomeni che purtroppo interessano anche il territorio siracusano. Tra le aree più sensibili cita i Pantani San Leonardo–Gelsari, ricompresi nel Sito Natura 2000 e classificati come Zona di Protezione Speciale, un'area di straordinario valore naturalistico per la presenza di zone umide che ospitano numerose specie di avifauna durante le migrazioni.
"Le critiche ricevute – evidenzia Mastriani – non fanno che confermare la necessità di intensificare i controlli sul territorio, per preservare un patrimonio ambientale che appartiene a tutti". Un patrimonio che, ricorda Federparchi, gode già di specifiche tutele normative: le Zps e le Zsc sono a tutti gli effetti aree protette, al pari di parchi e riserve, come stabilito dalla normativa nazionale e dalla giurisprudenza consolidata.
Da qui l'appello a rafforzare ogni sforzo possibile per difendere le aree protette e i Siti Natura 2000 da reati che rischiano di comprometterne la naturalità, potenziando anche la collaborazione con le associazioni di volontariato. L'obiettivo, conclude Mastriani, è tutelare ma anche valorizzare e promuovere una fruizione sostenibile di uno dei patrimoni ambientali e naturali più importanti della Sicilia.

Sotto la chiesa

dell’Immacolata riemerge un cimitero, scoperte antiche sepolture

Durante i lavori di consolidamento all’interno della chiesa dell’Immacolata, in piazza Corpaci lungo via Maestranza, sono riemerse cinque sepolture corredate da oggetti funerari di grande interesse storico. Una scoperta destinata a scrivere nuove pagine della storia millenaria di Siracusa.

Non si tratta di reperti preziosi dal punto di vista materiale: anfore, piattini e suppellettili semplici, lontani dall’idea di ricchezza. Secondo un primo esame, le tombe potrebbero risalire a un periodo tardo medievale, offrendo uno spaccato prezioso sulla vita – e sulla morte – della comunità che gravitava attorno alla chiesa.

La chiesa dell’Immacolata (al momento area di cantiere, ndr) sorge su un edificio più antico, intitolato a Sant’Andrea, la cui origine viene fatta risalire al VI secolo. Nel corso della sua storia, l’edificio ha subito numerosi rimaneggiamenti, riflettendo i mutamenti architettonici, religiosi e sociali della città. Un luogo, dunque, profondamente stratificato, nel senso più letterale del termine.

I ritrovamenti fanno ipotizzare che la cripta della chiesa possa essere stata utilizzata come area cimiteriale, probabilmente destinata agli ecclesiastici. Un’ipotesi che si inserisce coerentemente nel contesto storico. E’ infatti certo che nel Seicento la chiesa dell’Immacolata divenne anche luogo di sepoltura per i nobili cittadini siracusani, come attestano le cronache dell’epoca.

Gli accertamenti sono attualmente in corso, a cura della Soprintendenza di Siracusa. Gli archeologi stanno valutando l’esatta datazione e il contesto dei ritrovamenti. Ma una prima sensazione, condivisa da alcuni addetti ai lavori, è che quanto emerso finora possa rappresenti soltanto la “punta

dell’iceberg”. Sotto le pietre della chiesa dell’Immacolata potrebbe celarsi una storia ancora più ampia, pronta a riaffiorare.